

Zedda e la sinistra che vince “Il Pd è il nostro alleato leale Ora aspetto la visita di Renzi”

Riconfermato a guida della coalizione di Sel e dem

In campagna elettorale Renzi non è venuto perché non voleva fare una passerella: ho apprezzato il gesto. Ora però lo aspetto

Massimo Zedda
sindaco
di Cagliari

Intervista

NICOLA PINNA
CAGLIARI

Massimo Zedda ha due idee fisse: «I sorrisi e l'unità». I sorrisi sono quelli visti in strada, sulla bocca dei cagliaritari che domenica lo hanno riconfermato sindaco del capoluogo sardo. L'unità, a cui fa continuamente riferimento, è quella che ha consentito all'enfant prodige di Sel di essere nuovamente vincente guidando una coalizione di centrosinistra. Il segreto delle elezioni di Cagliari, unico tra i capoluoghi a eleggere il sindaco al primo turno, è proprio questo: l'asse Pd-Sel, parola di Massimo Zedda. «Se si è uniti si vince, altrimenti no».

Per vincere, dunque, è necessario unirsi con Renzi?

«Quello che arriva da Cagliari è un messaggio abbastanza banale: separati in casa si rischia di perdere. Non si può essere in perenne conflitto sperando di ottenere l'appoggio al secondo turno. Le lacerazioni che ci sono state nelle

altre città d'Italia non hanno aiutato i candidati. Noi abbiamo fatto di tutto per tenere unita la coalizione: sul programma di governo, sugli impegni e sugli obiettivi. Ci siamo anche scontrati ma siamo sempre rimasti concentrati sul lavoro per la città e questo ci ha indubbiamente ripagato. Insomma, non è necessario condividere tutto, l'importante è essere insieme».

Sel a capo della coalizione di centrosinistra: è un modello che si può replicare?

«Noi siamo riusciti a vincere grazie al lavoro leale di un alleato come il Pd. Il presidente del Consiglio non è venuto a Cagliari in campagna elettorale solo perché non voleva fare una passerella senza avere risultati concreti in mano. Questo è un gesto che io ho apprezzato molto. È stato molto corretto. Adesso spero che venga presto: vorrebbe dire che siamo riusciti a chiudere una serie di vertenze importanti che riguardano il nostro territorio».

Come aveva calcolato le sue possibilità di successo?

«Ho utilizzato un'unità di misura che può apparire particolare: i sorrisi della gente che ho incontrato durante la campagna elettorale. Di quelli che vivono al Poetto, ma anche dei tassisti e degli edicolanti. Insomma delle persone che hanno davvero il termometro della città».

Renzi ha già preso qualche impegno con lei?

«A breve sottoscriveremo i “Patti per Cagliari”, sulla falsariga dei “Patti per il Sud”,

con finanziamenti per 168 milioni di euro».

In molte città il Movimento 5 stelle ha avuto un boom, qui un deludente 9 per cento: come se lo spiega?

«Le cose che loro promettono noi le abbiamo già fatte: il taglio delle spese superflue, la riduzione degli sprechi, la sobrietà nel governo delle risorse pubbliche. Persino con qualche sacrificio personale, sia da parte mia che da parte degli assessori e dei consiglieri. Basta vedere i conti delle spese di rappresentanza: le cene e le festiciole sono scomparse».

Come mai ha festeggiato solo dopo lo scrutinio di tutte le schede? Scaramanzia oppure non era convinto?

«Non ho mai avuto dubbi sul risultato, diciamo che è stata una questione di rispetto per la matematica. Non ho mai temuto il ballottaggio e comunque al secondo turno avremmo stravinto, forse con il 70 per cento. Diciamo che da assessore al Bilancio ad interim ho temuto di dover spendere 400 mila euro per organizzare il ballottaggio. Con questa vittoria abbiamo iniziato a far risparmiare il Comune: sfrutteremo i soldi della macchina elettorale per altre esigenze della città».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

50,9%

Zedda

Il candidato sindaco del centrosinistra Massimo Zedda è stato riconfermato al primo turno

7,8%

Sel

Buon risultato per il partito del sindaco, secondo alle spalle del Pd con il 19,24%

45,1%

nel 2011

Cinque anni fa Zedda dovette affrontare il ballottaggio per essere eletto sindaco

